



**ALL'ITI VITTORIO EMANUELE III**

**UniStem, il tour  
fa tappa in città**

● Tappa in città per UniStem Tour, il progetto della Fondazione [Tim](#) e del Centro UniStem dell'Università di Milano, dedicato agli studenti delle scuole superiori con l'obiettivo di ispirarli nella scelta formativa. L'appuntamento è all'aula magna dell'Isti Vittorio Emanuele III a partire dalle 10.30. Protagonista della giornata Cristina Cattaneo, medico legale e direttore del Laboratorio di antropologia e odontologia forense (Labanof) dell'Università di Milano.



Link: <https://agenparl.eu/arriva-a-palermo-lunistem-tour-il-progetto-che-promuove-la-cultura-scientifica-tra-gli-studenti-italiani/>

4 Dicembre 2019

**BREAKING NEWS**

< >

f t @ v x

HOME POLITICA ▾ CRONACA ECONOMIA EDUCAZIONE ITALIA ▾ INTERNAZIONAL ▾ REGIONI ▾ CONTACT US ▾ NOTIZIARIO

Q



Home » ARRIVA A PALERMO L'UNISTEM TOUR, IL PROGETTO CHE PROMUOVE LA CULTURA SCIENTIFICA TRA GLI STUDENTI ITALIANI

Agenparl Italia Economia Infrastrutture Sociale

## ARRIVA A PALERMO L'UNISTEM TOUR, IL PROGETTO CHE PROMUOVE LA CULTURA SCIENTIFICA TRA GLI STUDENTI ITALIANI

by Redazione • 3 Dicembre 2019

(agenparl) – roma mar 03 dicembre 2019



Si è svolta oggi a Palermo l'ultima tappa del 2019 dell' **UniStem Tour**, l'iniziativa nazionale curata dal **Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano** guidato dalla Prof.ssa e Senatrice a vita Elena Cattaneo e da **Fondazione TIM**, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi delle scuole superiori di secondo grado, tra i 16 e i 19 anni, e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.

A ospitare l'evento è stato l'**Istituto Tecnico Industriale "Vittorio Emanuele III" di Palermo** a cui hanno preso parte circa **200 studenti** e numerosi insegnanti.

Protagonista dell'appuntamento di oggi è stata **Cristina Cattaneo**, antropologa forense e medico legale dell'Università Statale di Milano dove dirige il laboratorio di antropologia e odontologia forense (Labanof).

Si è trattato del sesto di una serie di **30 incontri** che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del panorama scientifico italiano: tra gli scienziati che hanno dato la loro adesione al tour vi sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, l'immunologo Alberto Mantovani.

In particolare, il titolo della lezione di oggi a Palermo è stato: **Il ruolo delle scienze forensi nell'identificazione delle vittime del mediterraneo**. Cattaneo ha ricordato ai ragazzi presenti come ogni anno migliaia di migranti perdano la propria vita nell'anonimato, lontano da casa, nel tentativo di raggiungere le coste europee. In tale contesto, l'Italia è anche per ragioni geografiche uno dei paesi di frontiera europea più esposti al fenomeno migratorio: solo negli anni sono infatti sbarcati sulle coste italiane oltre migranti. L'organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) stima che almeno persone abbiano perso la vita dal 2014 ad oggi nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. La maggior parte di queste vittime di naufragi muore perdendo la propria identità. A pagarne le conseguenze non sono solo le vittime stesse, ma anche i loro parenti, per l'impossibilità di far valere una serie di diritti universalmente riconosciuti e poiché costretti a vivere in un limbo fatto di speranza e disperazione, rimanendo a volte per sempre in attesa di notizie, senza avere la possibilità di conoscere il destino dei propri cari partiti per l'Europa. Nel corso della lezione è stato così illustrato come le scienze forensi e gli scienziati di 13 università italiane, insieme ad altre istituzioni, stanno tentando di restituire un nome a queste vittime e a far valere i diritti dei loro famigliari.

In un ambito in cui meno di due studenti su dieci (18%) dichiarano di volersi iscrivere a una facoltà STEM, percentuale che scende al 14% tra le ragazze\*, il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza vuole consentire ai ragazzi di conoscere il fascino di indagare l'ignoto attraverso le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta, per raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione.

Agli incontri *live* del tour si affianca inoltre una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. UniStem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe.

L'UniStem Tour tornerà nel 2020 con nuove tappe a partire da fine gennaio.

**UniStem** è il Centro di Ricerca Coordinata sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano, fondato nel 2006 da E. Cattaneo, G. Cossu, F. Gandolfi e Y. Torrente, ai quali si unisce G. Testa dal 2015. Il Centro ha l'obiettivo di integrare, coordinare e promuovere l'accesso alle informazioni relative allo studio delle cellule staminali e del loro potenziale applicativo.

**Fondazione TIM** nasce nel 2008 come espressione dei principi etici, del forte impegno di responsabilità verso la comunità e dello spirito di innovazione di TIM. L'impegno è lavorare per un'Italia sempre più digitale, innovativa e competitiva collaborando con gli enti alla realizzazione dei progetti e mettendo a disposizione risorse economiche e competenze proprie del Gruppo.

*\*Risultati di un'indagine realizzata da Skuola.net in collaborazione con Fondazione TIM su un campione di oltre 10mila ragazzi di scuole medie e superiori, maggio 2019*

Palermo, 3 dicembre 2019

Fonte/Source: <https://www.telecomitalia.com/tit/it/archivio/media/note-stampa/corporate/2019/CS-Fondazione-TIM-UniStem-Tour-Palermo-3dicembre2019.html>

🔊 LISTEN TO THIS

AGENPARL FONDAZIONE HTTPS PALERMO STRONG UNISTEM



< PREVIOUS POST

**VINCENZO NIBALI A TORRE DI PALME PER GIRARE UNO SPOT SUL TURISMO OUTDOOR DELLE MARCHE**

NEXT POST >

**HOMES4ALL, UN NUOVO PROGETTO INNOVATIVO DI HOUSING SOCIALE**



Formazione / Libertà / Via Duca della Verdura

# UniStem tour, scienziati a scuola per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti

All'evento, ospitato presso l'Isti "Vittorio Emanuele III", hanno partecipato 200 ragazzi tra 16 e 19 anni. Solo il 18% di chi si iscrive all'Università sceglie una facoltà scientifica. Fondazione Tim e UniStem assieme per far scoprire ai ragazzi il fascino della scienza

**PT** Redazione  
03 DICEMBRE 2019 16:24



**S**i è svolta oggi a Palermo l'ultima tappa del 2019 dell' UniStem Tour, l'iniziativa nazionale curata dal centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano guidato dalla professoressa e senatrice a vita Elena Cattaneo e da fondazione Tim, con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi delle scuole superiori di secondo grado, tra i 16 e i 19 anni, e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia.

All'evento - ospitato presso l'Istituto tecnico industriale "Vittorio Emanuele III" di Palermo - hanno preso parte circa 200 studenti e numerosi insegnanti. Protagonista dell'appuntamento di oggi è stata Cristina Cattaneo, antropologa forense e medico legale dell'Università Statale di Milano dove dirige il laboratorio di antropologia e odontologia forense (Labanof).

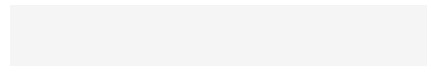
Si è trattato del sesto di una serie di 30 incontri che copriranno in due anni tutto il Paese, dal nord al sud alle isole portando nelle scuole alcuni tra i "numeri uno" del panorama scientifico italiano: tra gli scienziati che hanno dato la loro adesione al tour vi sono la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, il virologo Roberto Burioni, l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, l'immunologo Alberto Mantovani.

In particolare, il titolo della lezione di oggi a Palermo è stato: Il ruolo delle scienze forensi nell'identificazione delle vittime del mediterraneo. Cattaneo ha ricordato ai ragazzi presenti come ogni anno migliaia di migranti perdano la propria vita nell'anonimato, lontano da casa, nel tentativo di raggiungere le coste europee. In tale contesto, l'Italia è anche per ragioni geografiche uno dei paesi di frontiera europea più esposti al fenomeno migratorio: solo negli anni 2014-2017 sono infatti sbarcati sulle coste italiane oltre 600.000 migranti.

L'organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom) stima che almeno 20.000 persone abbiano perso la vita dal 2014 ad oggi nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. La maggior parte di queste vittime di naufragi muore perdendo la propria identità. A pagarne le conseguenze non sono solo le vittime stesse, ma anche i loro parenti, per l'impossibilità di far valere una serie di diritti universalmente riconosciuti e poiché costretti a vivere in un

## I più letti di oggi

- 1 UniStem tour, scienziati a scuola per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti



limbo fatto di speranza e disperazione, rimanendo a volte per sempre in attesa di notizie, senza avere la possibilità di conoscere il destino dei propri cari partiti per l'Europa. Nel corso della lezione è stato così illustrato come le scienze forensi e gli scienziati di 13 università italiane, insieme ad altre istituzioni, stanno tentando di restituire un nome a queste vittime e a far valere i diritti dei loro famigliari.

In un ambito in cui meno di due studenti su dieci (18%) dichiarano di volersi iscrivere a una facoltà Stem (percentuale che scende al 14% tra le ragazze), il contatto diretto con questi "campioni" italiani della scienza vuole consentire ai ragazzi di conoscere il fascino di indagare l'ignoto attraverso le storie che si nascondono dietro ad ogni scoperta, per raccogliere la sfida di impegnare il proprio talento nell'avventura della ricerca e dell'innovazione.

Agli incontri live del tour si affianca inoltre una campagna di ingaggio e comunicazione attraverso i social e il web, curata da Skuola.net per coinvolgere un più ampio numero di ragazzi. UniStem Tour sarà in questo modo in grado di raggiungere anche gli studenti che non potranno partecipare dal vivo alle tappe. L'UniStem Tour tornerà nel 2020 con nuove tappe a partire da fine gennaio.

ARGOMENTI: **scienza e tecnologia**

Tweet

## IN EVIDENZA

**Salam, la lingua di due miliardi di musulmani ma non solo: il corso di arabo a Palermo**

**UniStem tour, scienziati a scuola per promuovere la cultura scientifica tra gli studenti**

## POTREBBE INTERESSARTI

### I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

**Salam, la lingua di due miliardi di musulmani ma non solo: il corso di arabo a Palermo**

**Dal disegno alla tecnica, a lezione di pittura con Alessandro Bazan: il corso a Palermo**

**Il business delle aziende passa anche da WhatsApp, il corso (gratuito) a Palermo**

**Università di Palermo, corsi di formazione per gli alti funzionari del governo vietnamita**

**A scuola di internet, a Bagheria i corsi gratuiti per imparare a usare il mondo digitale**

**Estetiste oncologiche, un accordo per abbattere i costi della formazione**

## PALERMOTODAY

Presentazione

Registrati

Privacy

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Codice di condotta

Per la tua pubblicità

### CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

### ALTRI SITI

CataniaToday

AgrigentoNotizie

SalernoToday

NapoliToday

LeccePrima

### APPS & SOCIAL



# La scienza s'impura a scuola

L'iniziativa. Ingegneria, matematica, biotecnologie, big data sono gli ambiti che garantiscono più occasioni di occupabilità

▶ Al "Vittorio Emanuele III", il sesto dei trenta incontri organizzati da fondazione **Tim** e UniStem

DANIELE DITTA

Scienziati tra i banchi di scuola per ispirare gli studenti nella scelta delle discipline Stem: acronimo che sta per scienze, tecnologia, ingegneria e matematica.

Si è svolto ieri a Palermo, presso l'Istituto tecnico industriale "Vittorio Emanuele III", il sesto dei trenta incontri organizzati da fondazione **Tim** e UniStem (l'ultimo previsto nel 2019) per promuovere la cultura scientifica tra i ragazzi di età compresa tra 16 e 19 anni che frequentano le scuole superiori. Un tour coi "numeri uno" del panorama scientifico nazionale alla scoperta delle possibilità, professionali e umane, dei percorsi formativi nel campo della scienza e della tecnologia. In Italia solo il 18% dei diplomati sceglie di

proseguire gli studi all'Università con un corso di laurea in discipline Stem (dato che scende al 14% tra le ragazze). Le statistiche nazionali ricalcano lo spaccato siciliano, dove gli indirizzi scientifici spesso vengono trascurati e si assiste al paradosso di aziende che invano cercano nel mercato del lavoro figure professionali specializzate.

È anche questo uno dei motivi che ha spinto fondazione **Tim** e UniStem a impiegare scienziati di fama mondiale - l'esperto in medicina rigenerativa e staminologo Michele De Luca, il matematico Alessio Figalli, l'immunologo Alberto Mantovani, la direttrice del Cern Fabiola Gianotti, il virologo Roberto Burioni - in attività di divulgazione e orientamento nelle scuole, toccando principalmente le aree periferiche del Paese. «La riscossa - dice Loredana Grimaldi, direttore generale fondazione **Tim** - parte proprio dai contesti meno sviluppati. Iniziativa come questa servono ad alzare il livello di conoscenza tra i giovani e guidarli verso scelte più consapevoli». Ingegneria, matematica avanzata, biotecnologie, big data sono alcuni degli ambiti che garantiscono più occasioni di occupabilità. «È in questi settori - sottolinea Grimaldi - che si gioca la partita della competitività internazionale. Affinché l'Italia resti al passo con gli altri Paesi è necessario che i giovani s'impegnino». Sulla stessa scia la professoressa e senatrice a vita

Elena Cattaneo, coordinatrice del centro UniStem dell'Università di Milano, che aggiunge: «La ricerca scientifica è di tutti e per tutti, non c'è nulla che non possa essere spiegato e raccontato. Ecco perché lo scienziato deve uscire dai laboratori e comunicare con i giovani. Abbiamo visitato diverse scuole e conosciuto docenti straordinari, capaci di formare al meglio i ragazzi. Attraverso eventi come questi vogliamo dare più sostanza agli sforzi dei professori. Studiare scienza può cambiare la vita e pure quella degli altri».

Protagonista della sesta tappa di UniStem tour è stata Cristina Cattaneo, antropologa forense e medico legale dell'Università Statale di Milano. Davanti a una platea di circa 200 studenti, Cattaneo ha tenuto una lezione sul ruolo delle scienze forensi nell'identificazione delle vittime del Mediterraneo. Dal 2014 a oggi, secondo l'organizzazione internazionale per le migrazioni, almeno 20mila persone hanno perso la vita nell'anonimato, lontano da casa, nel tentativo di raggiungere le coste europee. Nel corso della lezione è stato illustrato come gli scienziati di 13 atenei italiani, assieme ad altre istituzioni, stanno tentando di restituire un nome a queste vittime e a far valere i diritti dei loro familiari. UniStem tour tornerà nel 2020 con nuove tappe a partire da fine gennaio. ●







L'incontro all'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III



**LA TAPPA DI UNISTEM TOUR AL VITTORIO EMANUELE III**

## La scienza spiegata a scuola Incontro con l'antropologa

● Si è svolta ieri a Palermo l'ultima tappa del 2019 dell'UniStem Tour, l'iniziativa nazionale curata dal Centro UniStem dell'Università degli Studi di Milano guidata dalla senatrice a vita Elena Cattaneo (nella foto) e da Fondazione [Tim](#), con l'obiettivo di coinvolgere migliaia di ragazzi delle scuole superiori di secondo grado, tra i 16 e i 19 anni, e ispirarli nella scelta di percorsi formativi e professionali nel campo della scienza e della tecnologia. A ospitare l'evento è stato l'Istituto Tecnico Industriale

«Vittorio Emanuele III» a cui hanno preso parte circa 200 studenti e numerosi insegnanti. Protagonista dell'appuntamento è stata Cristina Cattaneo, antropologa forense e medico legale dell'Università Statale di Milano dove dirige il laboratorio di antropologia e odontologia forense. Con gli studenti è stato trattato il ruolo delle scienze forensi nell'identificazione delle vittime del mediterraneo. Cattaneo ha ricordato ai ragazzi presenti come ogni anno migliaia di migranti perdano la propria vita nell'anomato.





"Nel Dna  
le storie  
di vite  
perdute"

NOEMI PENNA  
PAG. 30

LA NUOVA TAPPA DELL'UNISTEM TOUR E LE FRONTIERE DELLA RICERCA GENETICA

# "Strappiamo segreti nel Dna"

## Cristina Cattaneo: la caccia agli indizi che danno volto alle vittime del mare

NOEMI PENNA

**C**hiamarle con il loro nome. Una cosa che può sembrare banale e scontata, eppure non lo è, soprattutto quando le persone sono migranti morti in mare, senza documenti, senza segni particolari che possano portare ad un riconoscimento immediato.

E' questa la missione di Cristina Cattaneo, medico legale a capo del Laboratorio di antropologia e odontologia forense dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano. E' lei che ha trovato la pagella cucita nella tasca del giovane maliano affogato nel Mediterraneo. Ed è sempre lei ad aver scoperto la polvere di calce sulle scarpe di Yara Gambirasio, per fare un altro esempio. Ed è convinta che le scienze forensi possano fare la differenza in quello che è «il disastro umanitario più grande dalla Seconda guerra mondiale».

«Ogni anno - ha spiegato ieri ai ragazzi dell'Iti Vittorio Emanuele III di Palermo, in occasione dell'Unistem Tour - migliaia di migranti perdono la vita nell'anonimato, nel tentativo di raggiungere le coste europee. Si stima che almeno 20 mila persone siano morte dal 2014 ad oggi nel tentativo di attraversare il Mediterraneo. E a pagarne le conseguenze non sono solo le vittime, ma i parenti, per l'impossibilità di far valere una serie di diritti universal-

mente riconosciuti, costretti a vivere in un limbo fatto di speranza e disperazione».

Il Laboratorio di Milano costituisce l'unica struttura che detiene una banca dati pubblica con le informazioni utili per dare un nome ai cadaveri che arrivano in obitorio. E lo stesso si cerca di fare per i corpi dei migranti senza nome. Un progetto partito dall'Università di Milano, a cui si sono uniti 13 atenei con più di 80 esperti che, in collaborazione con il ministero dell'Interno e il Commissario straordinario delle persone scomparse, si prodigano per identificare i naufraghi. Un lavoro che «facciamo per i vivi. Tutti pensano che identificare un corpo sia solo una questione di rispetto verso il morto. Ma è per i parenti che lo facciamo, per la loro salute fisica e mentale. E' provato che la "perdita ambigua" di un caro non permette la corretta rielaborazione del lutto, portando allo sviluppo di malattie mentali, ma anche di alcolismo e deficit immunitari. I parenti hanno bisogno di piangere su una tomba. Identificando la vittima, possiamo dare una certezza alla famiglia, per quanto drammatica sia. Poi ci sono le questioni amministrative, legate alle vedove e agli orfani».

Per districarsi in questo complicato terreno «collaboriamo con procure, carabinieri e polizia, ma anche con la Croce Rossa, che raccoglie i dati degli scomparsi dai Paesi di provenienza: in-

formazioni che possiamo incrociare con le nostre ricerche. Abbiamo più di 300 dossier aperti dalle famiglie alla ricerca di un parente scomparso. Ma finora ne abbiamo identificati solo 40, soprattutto perché non abbiamo abbastanza risorse», spiega Cattaneo che nel libro «Naufraghi senza volto», edito da Raffaello Cortina, ha raccontato il lavoro nella base Nato di Melilli per identificare una parte dei 1400 affogati nelle stragi del Mediterraneo del 3 ottobre 2013 e 18 aprile 2015.

«Siamo ad un bivio: la situazione deve essere presa in mano dalle istituzioni europee. A Sud ci sono i morti, a Nord molti dei parenti che li cercano e che hanno il sacrosanto diritto di ottenere una risposta». Ma, oltre al problema delle risorse, ci sono le difficoltà sul tavolo autoptico. Il primo passo verso l'identificazione consiste nel determinare il sesso e l'età della vittima tramite le procedure antropologiche ed odontologiche più avanzate, in base allo stato di decomposizione dei corpi. Rilevante risulta poi l'accertamento del gruppo et-



nico e altri connotati come altezza, malattie pregresse e interventi chirurgici. Infine, grazie a programmi computerizzati o anche solo con la creta, si può dare un volto ai resti che non lo hanno grazie alla ricostruzione facciale, elemento indispensabile per stilare un identikit da comparare all'elenco degli scomparsi e ai dati antemortem.

Ma non è mai facile identificare un migrante: «Cerchiamo indizi ovunque, a partire da quello che portano in tasca, fino a quello che ci raccontano le ossa. Ricostruiamo la loro storia, quello che hanno subito i loro corpi. Ma per dare loro un nome dobbiamo attuare strategie identificative combinate, anche perché non possiamo basarci solo sulla genetica. Non esistono studi e banche dati sul corredo genetico delle popolazioni dei migranti e, quindi, dobbiamo mettere insieme dati antropologici, fisiologici e Dna, analizzati anche grazie a nuovi algoritmi identificativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

### Coinvolti 2 mila studenti

Sono 2 mila gli studenti che hanno partecipato ai primi sei incontri dell'Unistem Tour, il progetto di divulgazione nato dalla collaborazione tra Unistem e Fondazione **Tim** che in due anni porterà 30 top scientists in altrettante scuole del Paese. Palermo ha ospitato l'ultima tappa per il 2019 del Tour che ripartirà a gennaio con otto appuntamenti fino a maggio. Altri otto sono previsti tra settembre e dicembre 2020.